

E i tifosi chiedono spazi e "socialità" nel nuovo stadio

IL DIBATTITO

Un consigliere comunale fucsia (Matteo Senno) e uno del Pd (Emanuele Rosteghin) insieme a parlare di tifo e nuovo stadio, ma soprattutto dalla stessa parte a sostenere che l'impianto che sorgerà a Tessera dovrà avere i colori del Venezia Calcio (sempre ammesso che la gara per la concessione quarantennale venga vinta da Niederauer e soci, ma che non accada non ci crede nessuno). Il "patto dei seggiolini" (rigorosamente arancionoverdi) è stato sancito ieri, all'hotel Stella Alpina di FalCADE, prima della partita tra Venezia e Real Vicenza, in un dibattito organizzato da "L'unionista", club del tifo che viaggia verso i

200 iscritti. Alla faccia della posizione di Fratelli d'Italia, che invece vorrebbe un impianto "neutro", senza identità cromatica o di simboli. Non è questione da poco: perché lo striscione appeso ieri a bordo campo dalle Brigate (e caduto quasi subito) era chiaro: "Dal 1987 non ci dormi più la notte. Speranzon (*senatore di FdI, ndr*) arancionero siamo il tuo incubo". E perché

INCONTRO ORGANIZZATO DA "L'UNIONISTA" SENNO (FUCSIA) E ROSTEGHIN (PD) D'ACCORDO SU SEGGIOLINI E "MARCHIO" ARANCIONOVERDE

nell'ultimo consiglio comunale sul tema si è giocata, nel centro-destra, una disputa che ha rischiato di far saltare il voto sulla delibera relativa al piano di ge-

stione dell'impianto. Senno e Rosteghin su questo sono dalla stessa parte, ma poi divergono sul piano di gestione dello stadio perché, comunque, sono

pur sempre uno di maggioranza e uno di opposizione. Senno ha stravotato la delibera che prevede tra l'altro concessione quarantennale, possibilità per chi vince di interventi per adattare l'impianto e concessione dell'impianto per 10 eventi l'anno. Rosteghin ha votato contro «perché per me la durata della concessione doveva essere minore e il Comune avrebbe dovuto concedersi più giorni di utilizzo, mantenendo maggiore controllo sulla gestione, vista l'enorme quantità di denaro pubblico che verrà spesa». E tuttavia non solo di seggiolini si è parlato ieri sul prato dello "Stella Alpina". Anzi. In verità il tema dell'incontro era il ruolo del tifoso nel nuovo stadio. Il club "L'unionista", rappresentato dal presi-

dente Emanuele Rigato ha messo a punto un documento. In sostanza i tifosi (ieri c'erano "Brigate" e del "Basso Piave") chiedono di avere un ruolo e un peso sulla loro presenza nel nuovo impianto. Se il Penzo era diventato un "rito", con il ritrovo anticipato in via Garibaldi, le chiacchiere e la socialità, il "trasloco" a Tessera deve ripartire da qui. Con spazi dedicati ai tifosi, anche fuori dello stadio, o la possibilità di tifare in piedi nella cosiddetta "safe standing area". «Una scelta - scrive il documento - che va fatta sia per calmierare i prezzi dei biglietti nelle zone "popolari" sia per tutelare, in termini di sicurezza, gli spazi notoriamente più attivi dello stadio». (da.sca.)



L'INCONTRO Il tavolo dei relatori al dibattito dei tifosi